



Indagine sulle biblioteche pubbliche e private

Anno 2019

Aspetti metodologici dell'indagine

INDICE

1. Introduzione	3
2. La popolazione di riferimento	4
3. Il modello di indagine	5
4. Esiti definitivi e trattamento dei dati	6
5. La diffusione dei risultati dell'indagine	8
6. Glossario	9
7. Contatti	15

1. Introduzione

Il censimento sulle “Biblioteche pubbliche e private” è stato realizzato nella cornice del “Protocollo d’intesa per lo sviluppo del sistema informativo integrato su istituti e luoghi di cultura”, siglato dall’Istat, il Mibact, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 06.12.2017¹, condotto grazie anche alla collaborazione tra Istat e l’Autorità di Gestione del PON “Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020”, relativa all’attuazione del Progetto “Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020”, che vede nel ruolo di soggetti proponenti l’Istat e il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) Presidenza del Consiglio dei Ministri e l’Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT)².

La rilevazione, a carattere censuario, è stata effettuata attraverso la compilazione di questionari online da parte dei responsabili di ciascuna unità presente nella lista di partenza ed ha interessato tutte le biblioteche, statali e non statali, sia pubbliche che private, che svolgono servizio di conservazione e consultazione di volumi, opuscoli e/o altro materiale a stampa e multimediale, con regolarità e continuità, aperte al pubblico nell’anno 2019.

Le Regioni firmatarie dell’accordo e le province autonome di Trento e Bolzano (per i musei locali e d’interesse locale), oltre a condividere la progettazione del questionario e del sistema informativo, hanno ricoperto un ruolo operativo in qualità di organi intermedi di rilevazione, assicurando il coordinamento e il controllo della rilevazione attraverso le rispettive strutture, competenti sul piano culturale (assessorati e uffici per i beni culturali) e/o statistico (uffici di statistica regionali).

L’Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane (ICCU³) attraverso l’ufficio “Area di attività per l’accesso alle informazioni bibliografiche e per l’Anagrafe delle biblioteche italiane”, in virtù di uno scambio continuo di informazioni e dati, ha altresì consentito l’aggiornamento della lista delle biblioteche e l’allineamento delle informazioni anagrafiche.

L’utilizzo di un questionario articolato in più moduli ha reso possibile approfondire diverse tematiche caratterizzando le biblioteche italiane in base ai servizi e alle attività proposte, al patrimonio posseduto, all’utenza e alle modalità di accesso e in relazione anche a fattori di

¹ Il testo del protocollo è disponibile all’indirizzo Web: https://www.sistan.it/index.php?id=88&no_cache=1&tx_ttnews%5Btt_news%5D=6509.

² Riferimenti dettagliati della Convenzione sono disponibili al seguente indirizzo: <https://www.istat.it/it/archivio/221282>.

³ L’ICCU è un ente del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (Mibact) che ha lo scopo principale di coordinare, promuovere e gestire il catalogo e la rete del Servizio bibliotecario nazionale

contesto, cioè a tutti quegli aspetti sociali ed economici che rappresentano il territorio in cui la biblioteca agisce.

L'insieme delle informazioni raccolte costituiscono un bagaglio prezioso di conoscenza al servizio delle amministrazioni, dei ricercatori, dei cittadini e restituiscono una descrizione aggiornata e puntuale di tutte le biblioteche presenti in Italia.

2. La popolazione di riferimento

Ai fini dell'indagine sono considerate eleggibili le biblioteche:

- a) di *conservazione*, cioè le biblioteche che assicurano l'acquisizione e la conservazione del materiale bibliografico e dei documenti rilevanti per la comunità locale e/o nazionale, favorendone la pubblica fruizione e la valorizzazione;
- b) di *pubblica lettura*, cioè le biblioteche che rispondono ai bisogni informativi, formativi e ricreativi dell'intera collettività e assicurano il prestito librario (Standard ISO 2789);
- c) *specializzate*, cioè le biblioteche che si rivolgono a una specifica categoria di utenti e/o inerenti specifiche discipline o materie;
- d) di *aziende o enti di ricerca* purché offrano servizi anche al pubblico esterno;
- e) di *istituti ecclesiastici* che offrono servizi anche al pubblico esterno;
- f) di *Università o scuole private* di ogni ordine e grado;
- g) delle *Facoltà teologiche e degli Istituti superiori* di scienze religiose.

Sono invece escluse dalla rilevazione:

- a) Le biblioteche scolastiche pubbliche.
- b) Le biblioteche di Università statali.
- c) Le biblioteche che possiedono esclusivamente materiale digitale.
- d) Le biblioteche che possiedono esclusivamente materiale audiovisivo e multimediale.
- e) Le biblioteche non aperte al pubblico, riservate esclusivamente ad un'utenza interna o privata, cioè le biblioteche che consentono esclusivamente una fruizione privata del patrimonio posseduto
- f) Le biblioteche che non dispongono di modalità organizzate di conservazione, gestione e fruizione del materiale posseduto, nonché quelle prive di un sistema di inventariazione e catalogazione e di servizi al pubblico.

3. Il modello di indagine

L'Istat ha condotto la rilevazione a carattere censuario tra giugno e ottobre 2020, inviando le credenziali e le password del questionario online, tramite invio postale e per mail e/o per posta certificata, ai bibliotecari/responsabili di 7.851 biblioteche, presenti nella lista di partenza. L'elenco delle strutture è frutto: della rilevazione Istat condotta nel 2018, della lista dell'"Anagrafe delle biblioteche" fornita dall'ICCU, delle integrazioni fornite dalle regioni e dagli organi intermedi che collaborano alla rilevazione.

A tutti i rispondenti è stato inviato, attraverso una lettera informativa a firma del Presidente dell'Istat, l'accesso ad un questionario in formato digitale, parzialmente precompilato - ove possibile - sulla base delle informazioni e dei dati strutturali già in possesso.

Il censimento rientra nel già citato Protocollo d'Intesa Istat-Mibact-Regioni e prevede un modello di indagine partecipato con la presenza di un Comitato tecnico-scientifico - composto da rappresentanti statistici e di settore di tutte le Parti - e il contributo diretto di alcune Regioni e Province autonome, che cooperano attivamente alle diverse fasi dell'indagine: dalla progettazione alla raccolta e integrazione delle liste anagrafiche delle unità di rilevazione, fino al contatto con i rispondenti e la verifica dei questionari compilati.

In particolare la provincia autonoma di Bolzano attraverso l'Ufficio Provinciale di Statistica (Astat), ha messo a disposizione i dati anagrafici, descrittivi e strutturali sulle biblioteche rilevati nel loro monitoraggio annuale mentre i dati relativi a biblioteche di istituti appartenenti ad enti ecclesiastici sono stati forniti direttamente dall'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto (CEI) che li raccoglie nell'ambito delle proprie attività istituzionali di monitoraggio e presenti nel proprio sistema informativo di acquisizione dei dati (BeWeb)⁴.

La Regione Veneto⁵ e l'Istituto di statistica della Provincia di Trento (Ispat) hanno svolto autonomamente la raccolta dei dati relativi alle biblioteche presenti nei propri territori adottando lo stesso questionario utilizzato dall'Istat e inviando i dati al termine della rilevazione.

A conclusione delle varie fasi di integrazioni e scambio di dati con le parti coinvolte, il numero complessivo di biblioteche presenti nella lista finale era di 9.904 unità.

⁴Avendo Astat e CEI questionari non coincidenti con quello Istat, una volta acquisiti i dati si procede alla fase di transcodifica delle informazioni. Laddove il dato non è stato rilevato, l'Istat attribuisce valore mancante (*missing*)

⁵ La raccolta dei dati per le biblioteche venete è ad opera dell'"Area capitale umano, cultura e programmazione unitaria"

4. Esiti definitivi e trattamento dei dati

Al termine del periodo di raccolta dei dati le unità che risultavano non raggiunte e quindi inevase (1.608 pari al 20,5% della lista iniziale), sono state oggetto di recupero attraverso varie tecniche di rilevazione: confronto con le informazioni contenute nell'Anagrafe delle biblioteche dell'ICCU; contatto telefonico diretto tramite i recapiti posseduti in anagrafica; per le biblioteche civiche il contatto con il comune di appartenenza; *web scraping* sia su siti dedicati che sulle maggiori piattaforme di settore presenti sul web. Obiettivo principale di questa fase è stato raccogliere l'informazione sull'eventuale apertura al pubblico nel 2019. Conclusa tale fase che ha visto il recupero di quasi 300 biblioteche, sono risultate eleggibili – possedevano cioè i requisiti per entrare a far parte dell'universo di osservazione – 5.934 strutture. A queste, sommando le strutture ecclesiastiche della CEI, della provincia di Bolzano e di Trento e della Regione Veneto, si è arrivati ad un totale complessivo di 7.753 unità eleggibili (Tav. 1).

Tavola 1- Unità eleggibili per regione- Anno 2019

Regioni	Numero di biblioteche
Abruzzo	147
Basilicata	70
Calabria	172
Campania	416
Emilia-Romagna	679
Friuli-Venezia Giulia	258
Lazio	545
Liguria	231
Lombardia	1.427
Marche	196
Molise	71
Piemonte	733
Puglia	211
Sardegna	460
Sicilia	379
Toscana	492
Trentino-Alto Adige	432
Umbria	137
Valle D'Aosta	66
Veneto	631
Italia	7.753

Le restanti 2.151 biblioteche sono risultate “non eleggibili” oppure non sono state raggiunte durante la rilevazione o nella fase di recupero. Tra queste in particolare è emerso che: 1.333 sono biblioteche irreperibili o in fase, 461 sono strutture non corrispondenti ai requisiti di eleggibilità adottati ai fini dell’indagine (ad esempio sono biblioteche aperte solo ad una utenza interna, biblioteche digitali, di università statali, ecc.), 358 sono invece duplicazioni di altre strutture già presenti (Tav.2).

Considerando il totale di unità risolte, cioè le unità rispondenti (7.753) più le unità non eleggibili (819), si è raggiunto un tasso di risposta complessivo pari al 86,6%.

Tavola 2 - Unità irreperibili o non eleggibili per tipologia - Anno 2019

Tipologia	N.	%	% sul totale delle unità della lista iniziale (n. 9.904)
Non rispondenti	1.333	62,0	13,5
Non eleggibili (ancora in progettazione, duplicazioni, non corrispondenti alle definizioni, ecc.)	819	38,0	8,3
Totale	2.151	100,0	21,7

Al termine della fase di validazione dei dati raccolti sono risultate aperte al pubblico nell’anno di riferimento 7.425 biblioteche, 212 sono risultate invece chiuse temporaneamente e 116 hanno cessato definitivamente la loro attività.

I dati sulle strutture aperte sono stati sottoposti a *check* da parte dell’Istat, per l’individuazione degli eventuali errori di compilazione e la loro correzione. In fase di *check* sono stati effettuati interventi di correzione esclusivamente a carattere deterministico, che hanno interessato solo le mancate risposte parziali e/o gli errori riconducibili a incoerenze logiche, errori di *range*, incompatibilità, dunque, errori rilevabili ed eventualmente sanabili attraverso i controlli di *range*, il ricontatto dei rispondenti e il confronto tra più variabili interne allo stesso questionario. Per il loro trattamento si è, quindi, adottata una procedura di correzione basata su una logica di tipo *if/then*, in grado di tenere conto contemporaneamente dei diversi vincoli a cui erano sottoposte le variabili interessate nell’insieme dei controlli previsti dal piano di *check*.

Non considerando le strutture “recuperate” - di cui si è accertata soltanto l’apertura al pubblico nel 2019 - prendendo in considerazione soltanto i questionari online effettivamente compilati, risulta una quota di mancate risposte parziali quantificabile intorno all’7%. Tale percentuale si annulla per le domande chiave (ad esempio: numero di utenti, numero di prestiti, patrimonio posseduto, totale addetti, etc.) a cui il bibliotecario doveva obbligatoriamente rispondere per poter proseguire nel questionario online.

La qualità dei risultati conseguiti attraverso la rilevazione statistica confermano e testimoniano l'importanza della collaborazione inter-istituzionale attivata con le associazioni, il Ministero e le amministrazioni territoriali, e del ruolo svolto dalle Regioni e dalle Province autonome, dimostratosi fondamentale per l'esito dell'indagine.

5. La diffusione dei risultati dell'indagine

I dati prodotti e rilasciati dall'Istat riguardano 7.425 biblioteche pubbliche e private, statali e non statali, aperte nel 2019.

Dal file dei micro-dati è possibile ricavare informazioni a livello di singola biblioteca.

È possibile approfondire gli aspetti e i risultati ottenuti consultando sul sito dell'Istat le Statistiche Report diffuse e le tavole dei dati allegate alla pubblicazione annuale "Statistiche culturali" che presenta le principali informazioni distribuite per livello territoriale.

6. Glossario

Di seguito sono riportate le spiegazione del significato di alcuni dei principali concetti e termini presenti nel questionario utilizzato.

Per ulteriori approfondimenti, osservazioni e istruzioni sulle definizioni adottate, è disponibile la “Guida alla compilazione” sul sito dell’Istat al link: <https://www.istat.it/it/archivio/217094>.

Attività di indagine sul gradimento dell’utenza:

Per attività di indagine si intendono le attività allestite per un periodo di tempo limitato. Sono incluse anche le attività svolte in partenariato con gli altri enti oppure quelle di tutte le eventuali unità/strutture in cui è articolato l’istituto in oggetto.

Per monitoraggi sistematici si intendono tutte le attività di indagine volte alla conoscenza del pubblico che presentano carattere di continuità e sistematicità nel corso del tempo.

Per indagini occasionali (legate ad esempio a specifici eventi) si intendono le attività di indagine effettuate in maniera occasionale, e/o episodica legata ad uno specifico evento oppure ad una specifica esigenza conoscitiva del pubblico per soddisfare il fabbisogno conoscitivo della biblioteca o enti esterni.

Edificio monumentale o di interesse storico-artistico:

Si intende un edificio monumentale di interesse storico artistico, come definito ai sensi del d.lgs 42/2004, sia esso appartenente allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché' ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private.

Per approfondimenti si veda:

https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1226395624032_Codice2004.pdf

Forma di gestione:

Per “gestione” si intende ogni attività, realizzata mediante l'organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero la messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzata all’esercizio delle funzioni al perseguimento delle finalità della biblioteca (cfr. D.L. 112/98; d.lgs. 42/2004 e d.lgs. 156/2006, art. 115). Può essere:

(1) “Condotta dal solo soggetto titolare” si intende quella svolta “in economia” direttamente dal soggetto titolare della biblioteca, cui i beni appartengono o al quale sono conferiti in prestito a lungo termine o concessi in uso, per mezzo di strutture organizzative interne, dotate di adeguata autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile e attraverso idoneo personale tecnico.

(2) “Svolta tramite affidamento diretto a una istituzione, fondazione, associazione, consorzio o società di capitali o altro soggetto costituito e/o partecipato dal soggetto titolare” si intende l’affidamento diretto del servizio biblioteca affidato a soggetti terzi (Istituzione, azienda speciale anche consortile, società a capitale interamente pubblico, associazioni, fondazioni, ecc..) tramite affidamenti. È compresa la gestione in house e quella nella quale il soggetto a cui è affidata la gestione è costituito o partecipato, in misura prevalente, anche dal soggetto titolare.

(3) “Svolta tramite concessione a terzi in seguito a gara o appalto” si intende l’affidamento, tramite gara, della fornitura di attività, prodotti biblioteconomici e della gestione di parti

organizzative del servizio biblioteca a soggetti terzi sia soggetti pubblici che privati o a capitale pubblico/privato; es. società e cooperative di servizi, aziende, liberi professionisti, ecc. Con la concessione a terzi si realizza una delega complessiva della gestione al concessionario, che attua le finalità dell'ente titolare ricorrendo al mercato.

Funzione prevalente svolta:

Si riferisce alla funzione prevalente svolta dalla biblioteca che può essere:

1) di "Conservazione": si intende la biblioteca responsabile dell'acquisizione e conservazione di documenti rilevanti per la comunità locale e/o nazionale in adempimento alla legge 106/2004 (Standard ISO 2789:2013). Sono comprese le biblioteche nazionali centrali, così come le Biblioteche statali e/o regionali che assicurano la conservazione del proprio patrimonio bibliografico con particolare riguardo alle sue componenti materiali, favorendone la pubblica fruizione e la valorizzazione.

2) di "Pubblica lettura": si intende la biblioteca che risponde ai bisogni informativi, formativi e ricreativi dell'intera collettività e assicura il prestito librario, ovvero le biblioteche che forniscono servizi generali all'intera popolazione di una comunità locale, generalmente finanziata con fondi pubblici (Standard Iso 2789:2013). Le biblioteche di pubblica lettura ha caratteristiche di generalità e universalità del patrimonio e dell'utenza alla quale si rivolge.

(1) "Rivolta a una specifica categoria di utenti e/o inerenti specifiche discipline o materie": si intende la biblioteca che si rivolge a un pubblico con caratteristiche specifiche e/o competenze specialistiche oppure ad una struttura i cui servizi sono rivolti principalmente agli utenti interni di un'istituzione o organizzazione di appartenenza (biblioteche aziendali, commerciali, governative, ospedaliere, professionali, associative, di fondazione) (Standard ISO 2789:2013). Rientrano le biblioteche che rivolgono i propri servizi a coloro che sono interessati ad una particolare disciplina, campo di conoscenza o interesse tematico e le biblioteche che sviluppano appositi servizi per tipologie di utenti con caratteristiche particolari (ad esempio quelle carcerarie o per non vedenti).

Gestione *in-house*:

Si ha gestione *in-house* qualora l'ente titolare pubblico realizzi le attività di gestione della biblioteca attraverso un proprio organismo strumentale, che fa parte della medesima struttura amministrativa, cui sono affidati i compiti e le responsabilità dell'effettiva realizzazione e fornitura dei servizi bibliotecari.

Gestione partecipata:

Si intende quei casi nei quali la gestione del servizio biblioteca, affidata mediante l'affidamento a soggetti terzi, avviene mediante la costituzione di questi da parte dallo stesso soggetto titolare (es. affidamento ad una associazione costituita dal Comune) oppure la partecipazione, in maniera prevalente o meno, dal titolare stesso (es. società *in-house* o fondazione partecipate dall'ente locale).

***Information literacy*:**

Si intende la capacità di localizzare, valutare e usare efficacemente le informazioni necessarie per soddisfare un bisogno informativo. La persona *information literate* è chi ha imparato ad imparare. Le biblioteche giocano un ruolo fondamentale in questa direzione. I corsi di *information literacy* riguardano: la formazione degli utenti, le istruzioni per l'uso della biblioteca, l'istruzione bibliografica, l'insegnamento di competenze e abilità informative.

Materia o disciplina prevalente:

Le voci elencate fanno riferimento alle dieci classi principali della Classificazione Decimale Dewey (DDC).

La DDC è una classificazione delle discipline, suddivise per 10 classi principali, 100 divisioni e 1.000 sezioni, secondo una struttura gerarchica che procede dal generale allo specifico.

Nello specificare la materia o disciplina prevalente, indicare una delle dieci classi principali della classificazione DDC:

- (1) Informatica, informazione e opere generali (000): si riferisce a opere non riconducibili a nessuna disciplina specifica, per esempio: enciclopedie, giornali, periodici generali. Si usa anche per certe discipline speciali dedicate alla conoscenza e all'informazione, come la scienza degli elaboratori, la biblioteconomia, la scienza dell'informazione, il giornalismo.
- (2) Filosofia e psicologia (100): comprende la filosofia, la parapsicologia e l'occultismo, la psicologia.
- (3) Religione (200): comprende opere di interesse religioso.
- (4) Scienze sociali (300): comprende la sociologia, l'antropologia, la statistica, la scienza politica, l'economia, il diritto, l'amministrazione pubblica, i problemi e i servizi sociali, l'educazione, il commercio, le comunicazioni, i trasporti e i costumi.
- (5) Linguaggio (400): comprende il linguaggio, la linguistica e le specifiche lingue. La letteratura ordinata per lingua, si trova in 800.
- (6) Scienza (500): comprende matematica, astronomia, fisica, chimica, scienze della terra, paleontologia e paleozoologia, biologia, botanica, zoologia.
- (7) Tecnologia (600): comprende medicina, ingegneria, agricoltura, economia domestica e vita familiare, gestione e servizi ausiliari, ingegneria chimica, manifatture, edilizia.
- (8) Arti e attività ricreative (700): comprende l'arte in generale, urbanistica, architettura, scultura, disegno e arti decorative, pittura, grafica, fotografia, musica, spettacolo. Le attività ricreative, inclusi sport e giochi, sono classificate anch'esse in 700.
- (9) Letteratura (800): comprende la letteratura e include la retorica, la prosa, la poesia, la letteratura drammatica, etc. La letteratura popolare è classificata con gli usi e i costumi in 300.
- (10) Geografia e storia (900): comprende le opere di interesse storico e geografico. La storia di un soggetto specifico si classifica con il soggetto.

Patrimonio posseduto:

Si fa riferimento all'intero patrimonio posseduto dalla biblioteca, comprendendo tutta la dotazione libraria, periodica e documentaria compresi gli audiovisivi, i manoscritti, le annate di periodici, le tesi di laurea, le banche dati e i CD-Rom e considerando anche il materiale non inventariato e/o non catalogato.

In particolare all'interno del totale sono compresi:

1. Volumi e/o opuscoli a stampa moderni (esclusi periodici): si intendono i libri pubblicati a stampa dal 1831 in poi. Sono esclusi i testi antichi e le pubblicazioni periodiche (mensili, settimanali, quotidiani, ecc.). In caso di collane o opere in più volumi contare i singoli volumi.
2. Testi a stampa pubblicati prima del 1831
3. Periodici a stampa (n. di annualità delle testate, incluse quelle incomplete, nonché quelle di periodici spenti o non più in abbonamento): si intendono le pubblicazioni periodiche come mensili, settimanali, quotidiani, ecc. Per ciascun periodico contare il numero di annualità in possesso della biblioteca, incluse quelle non più in abbonamento e/o acquisite in modalità diversa quali dono o scambio.
4. Manoscritti: si intendono i documenti scritti a mano, su carta, pergamena, ecc.
5. Documenti cartografici (atlanti, carte geografiche, globi, ecc.).
6. Documenti grafico-iconici (fotografie, cartoline, disegni, manifesti, ecc.).
7. Documenti musicali a stampa (partiture, spartiti, ecc.).
8. Documenti audiovisivi (Cd, Dvd, nastri VHS, dischi, pellicole, etc.).
9. Tesi di laurea e/o altro materiale di letteratura grigia: testi non pubblicati ma diffusi dagli stessi autori o dagli enti e dalle organizzazioni pubbliche e private, all'interno dell'ente che li produce (ad esempio rapporti tecnici e i rapporti di ricerca; progetti di ricerca, ecc.);
10. Anche dati e CD-rom e altre risorse elettroniche (es. videogiochi).

Servizio di consultazione in sede:

Si intende la possibilità per l'utente-lettore di consultare il materiale disponibile solo all'interno della sede della biblioteca e durante l'orario di apertura al pubblico.

Servizio di *document delivery*:

Servizio di invio/ricezione di documenti digitalizzati, attraverso email, fax o posta, a/da biblioteche/utenti.

Servizio di fornitura remota di riproduzioni:

Servizio di invio/ricezione attraverso piattaforma, email, fax o posta, a/da biblioteche/utenti, di una copia digitalizzata in formato analogico o digitale di un intero documento o di una sua parte (articolo di periodico, capitolo di volume, etc.).

Servizio di prestito e consultazione digitale:

Il "prestito" digitale prevede la possibilità di download gratuito a tempo dei documenti elettronici mentre la consultazione prevede la possibilità di leggere documenti elettronici per gli iscritti alla biblioteca anche senza il prestito.

Si intende altresì un servizio di *Digital Lending* per gli utenti, ovvero il prestito di file contenenti testi elettronici, tramite streaming online o download di file a tempo, da piattaforme generalmente allestite da distributori esterni oppure di consultazione.

L'accesso al formato digitale dell'opera "prestata" o "consultata" può essere effettuato a tempo indeterminato ("in perpetuo") o determinato, per un numero definito di prestiti o con altre modalità.

Servizio di prestito locale:

Si intende il servizio assicurato dalla biblioteca ai propri utenti lettori, in forma diretta e senza intermediazioni organizzative, allorché concede loro in lettura, al di fuori della sua sede e per un periodo predeterminato di tempo, una o più opere della propria raccolta". In quanto tale, il "Servizio di prestito" si distingue sia dalla "Consultazione in sede", sia dal "Prestito interbibliotecario.

Servizio di prestito interbibliotecario (es. servizio ILL- SBN):

Si intende il servizio di prestito assicurato dalla biblioteca ai propri utenti lettori, attraverso la mediazione di un'altra biblioteca o struttura di servizio bibliotecario (Rete, Sistema bibliotecario, Polo SBN, ecc.), allorché concede loro in lettura, al di fuori della sua sede e per un periodo predeterminato di tempo, una o più opere disponibili nel catalogo collettivo delle biblioteche che partecipano al sistema di prestito interbibliotecario.

Servizio di *reference*:

Servizio di consulenza, informazione e orientamento degli utenti, volto a soddisfare le loro richieste di informazioni attraverso l'utilizzo di una o più fonti di documentazione (individuazione di riferimenti bibliografici, assistenza nelle ricerche utilizzando le opere di consultazione, ecc.). Può avvenire tramite interazione diretta fra bibliotecario e utente, generalmente nelle sale delle biblioteche o in forma digitale, attraverso strumenti telematici, come la posta elettronica o software di gestione basati su un modulo di invio dati residente sui siti della biblioteca.

Sezione distaccata di un'altra biblioteca principale:

Si intende una eventuale unità organizzativa e struttura di servizio separata geograficamente dalla sede principale, la quale offra tutti i servizi, disponga di proprio personale e abbia una propria contabilità separata.

Può essere ad esempio una sede distaccata della biblioteca principale, una filiale, una sezione o un punto di prestito e lettura.

Sistema bibliotecario nazionale:

Il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) è la rete delle biblioteche italiane promossa dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo con la cooperazione delle Regioni e dell'Università coordinata dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU).

Realizzata sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e dal Coordinamento delle Regioni con l'obiettivo di superare la frammentazione delle strutture bibliotecarie, propria della storia politico-culturale dell'Italia, la rete del SBN è oggi costituita da biblioteche statali, di enti locali, universitarie, scolastiche, di accademie ed istituzioni pubbliche e private operanti in diversi settori disciplinari.

Le biblioteche che partecipano a SBN sono raggruppate in Poli locali costituiti da un insieme più o meno numeroso di biblioteche che gestiscono tutti i loro servizi con procedure automatizzate. Con le procedure SBN le biblioteche lavorano in autonomia e al tempo stesso sono integrate in un sistema cooperativo basato su una rete nazionale. La principale funzionalità che rende possibile tale integrazione è quella di catalogazione partecipata. Infatti

in SBN un determinato documento viene catalogato solo dalla prima biblioteca – tra quelle aderenti alla rete – che lo acquisisce. Tutte le altre biblioteche, per catalogare il medesimo documento, ne catturano la descrizione bibliografica già presente sull'Indice aggiungendo la propria localizzazione (ICCU).

Sistema o circuito bibliotecario locale:

Si intende una rete di cooperazione che prevede aspetti di gestione comuni e/o la condivisione della catalogazione. Rispondere “Sì” solo nel caso che la biblioteca partecipi ad un sistema o rete di biblioteche locali oltre il Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN). Può costituire l'adesione ad una rete bibliotecaria locale l'adesione a sistemi bibliotecari comunali, intercomunali, regionali, universitarie. I servizi, fanno riferimento a quelli offerti dal centro sistema/biblioteca capofila alle biblioteche collegate.

Utenti attivi:

Si intendono gli iscritti alla biblioteca che hanno effettuato almeno una transazione e/o usufruito di un servizio documentabile nell'anno di riferimento dell'indagine (es. prestito locale, prestito inter-bibliotecario, fornitura remota, prestito digitale, etc.).

Sono esclusi coloro che hanno effettuato solo visite virtuali e quelli non iscritti alla biblioteca che hanno usufruito nel corso dell'anno di riferimento di un qualche servizio offerto in modo non tracciabile e/o non documentabile (es. navigazione Internet, utilizzo del Wi-Fi).

Volumi/opuscoli della biblioteca:

Si intende tutta la dotazione libraria e documentaria in formato librario e il totale delle eventuali acquisizioni di tali formati nell'anno di riferimento, inventariata e catalogata dalla biblioteca.

Sono esclusi da questo conteggio gli audiovisivi, i documenti elettronici, gli e-book e gli altri documenti elettronici e multimediali.

Tutte le informazioni relative alla composizione della raccolta devono intendersi riferite entro la data del 31 dicembre dell'anno di riferimento.

In mancanza di una quantificazione esatta è sufficiente fornire una stima, indicando l'ordine di grandezza. Qualora non si conosca il numero di volumi e/o opuscoli inserire “0”.

7. Contatti

Per maggiori informazioni è possibile contattare la responsabile del censimento:

Alessandra Federici, e-mail *federici@stat.it*

Curatore dei capitoli

Il documento è stato redatto da Alessandra Federici.